

PAC

2023/2027

Ecoschemi



**COLDIRETTI
VENETO**



PAC

Politica Agricola Comunitaria

Gli Eco-schemi



Cosa sono e perché sono importanti

La vocazione ambientale del Piano Strategico Nazionale è testimoniata dagli oltre 10,7 miliardi di euro riservati a interventi a favore del clima e dell'ambiente. In questo contesto, assumono grande importanza i cinque eco-schemi nazionali: uno strumento per raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità climatico-ambientale nel settore agricolo.

Agli eco-schemi è destinato il 25% delle risorse degli aiuti diretti, vale a dire circa 874 milioni di euro dei 3,5 miliardi di euro riservati ogni anno all'Italia (ad eccezione del 2027 anno nel quale le risorse aumentano a 907 milioni di euro e 3,6 miliardi di euro).

In particolare, il 41,5% degli aiuti è destinato all'eco-schema 1, che prevede un pagamento per il benessere degli

animali e la riduzione degli antibiotici.

Il restante 60% circa, invece, è ripartito tra gli altri quattro eco-schemi incentrati sull'inerbimento delle colture arboree; la salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico; i sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento e le misure specifiche per gli impollinatori.

Gli eco-schemi rappresentano il "secondo livello" della sostenibilità e si aggiungono agli impegni della condizionalità rafforzata, con l'assunzione di impegni ambientali più stringenti.

Inoltre, gli eco-schemi operano in sinergia con gli altri interventi contenuti nel secondo pilastro della PAC e che includono anche il sostegno all'agricoltura biologica, alle pratiche silvo-ambientali e al benessere animale.

Ma chi può aderire gli eco-schemi?



Agli eco-schemi 1-2-3 e 4 possono aderire tutte le aziende agricole, anche se non possiedono titoli. All'eco-schema 5, invece, possono aderire tutte le aziende agricole che attivano almeno un titolo.

L'adesione agli eco-schemi è, ovviamente, facoltativa ma -se si sceglie di aderire- allora gli impegni diventano obbligatori.

Per quanto riguarda la cumulabilità degli eco-schemi, i pagamenti sono tutti sommabili tra loro tranne i due livelli dell'eco-schema 1 e l'eco-schema 2 con l'eco-schema 5.

Alcune specifiche sugli impegni richiesti...

Ogni eco-schema prevede degli impegni da rispettare per ottenere il pagamento.

Ma cosa accade se gli impegni sono poliennali e il beneficiario del sostegno cede la sua azienda durante l'esecuzione degli impegni? E se gli impegni di più eco-schemi si sovrappongono?

IMPEGNI POLIENNALI

Per gli impegni poliennali (es. per l'eco-schema 3 e 4), qualora durante il periodo di esecuzione che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, se quest'ultimo subentra nell'impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, percepisce il pagamento. Nel caso di mancato subentro/mancato rispetto dell'impegno da parte del subentrante, si procede al recupero dei pagamenti eventualmente già erogati in favore del cedente.

SOVRAPPOSIZIONE DEGLI IMPEGNI

In caso di sovrapposizione degli impegni tra eco-schemi e quelli del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), non essendo consentito il doppio pagamento per lo stesso impegno, si ha la liquidazione dell'intero importo richiesto in domanda unica con il pagamento della differenza derivante dal PSR, qualora l'importo di quest'ultimo sia più elevato.

ECO-SCHEMA 1: riduzione degli antibiotici e benessere degli animali

L'impegno di questo intervento è finalizzato a sostenere gli allevatori nel percorso di riduzione dell'utilizzo di antimicrobici veterinari e di miglioramento del benessere degli animali, consapevoli che il benessere animale e il consumo di farmaci sono elementi sempre più interconnessi tra loro.

Il sostegno offerto dall'eco-schema 1, ossia un pagamento annuale, spetta all'agricoltore detentore dell'allevamento e si applica su tutto il territorio nazionale.

L'agricoltore può aderire per ciascun allevamento, specie animale, orientamento produttivo o gruppi di animali dello stesso orientamento produttivo.

L'eco-schema 1 prevede due livelli di impegno.

Per ottenere i fondi del livello 1, gli agricoltori devono ridurre l'uso degli antibiotici in riferimento alla mediana regionale. Il consumo di antibiotici di ogni allevatore è indicato dal parametro "DDD" che sta per "Defined Daily Dose".

Il livello 2, invece, è incentrato soprattutto sul benessere animale. Agli agricoltori, infatti, viene chiesto di aderire al Sistema di Certificazione di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) e di svolgere per l'intero ciclo -o per parte di esso- pascolamento o allevamento brado di bovini e suini.

Per gli allevatori che rispettano volontariamente queste misure, è previsto un pagamento annuale per unità di bovino adulto (UBA) che, per il livello 1, va dai 24 ai 66 euro. Gli aiuti del livello 2, invece, possono arrivare fino a 300 euro. Il pagamento dell'eco-schema 1 è aggiuntivo rispetto al sostegno base.

Ricorda: gli allevatori devono comunque rispettare le norme obbligatorie in materia di benessere animale come quelle che vietano di utilizzare alcune sostanze ad azione ormonale (CGO 6), le norme minime per la protezione dei vitelli (CGO 9), dei suini (CGO 10) e quelle a protezione degli animali negli allevamenti (CGO 11).

Soffermiamoci sull'impegno di livello 1.

L'allevatore si impegna a ridurre l'uso di antibiotici veterinari, quantificati tramite Classyfarm, suddividendo le aziende zootecniche in classi basate sui quattro quartili della distribuzione rispetto alla mediana regionale del valore della dose definita giornaliera (DDD).

Il periodo di osservazione va dal 1/1 al 31/12 di ciascun anno di domanda.

Quali animali interessa il livello 1

Si rivolge agli allevatori di:

- Bovini da latte, da carne, vitelli a carne bianca (di età inferiore a sei mesi in allevamenti individuati in BDN con tipologia produttiva vitelli a carne bianca) o misto,
- Ovini da latte e da carne,
- Caprini,
- Bufalini da latte e da carne,
- Suini,

per ciascuna categoria prevista in ambito Classyfarm.





Maggiori informazioni sull'impegno richiesto

Il pagamento spetta per gli allevamenti che, alla fine del periodo di osservazione, rispetto alla distribuzione della mediana calcolata per l'anno precedente:

- mantengono o fanno rientrare i valori DDD entro il valore definito dalla mediana;
- mantengono i valori DDD entro il valore soglia identificato dal terzo quartile, ma lo riducono del 20%;
- hanno valori DDD che passano dal quarto al terzo quartile con una ridu-

zione di almeno il 10%;

- passano sotto la mediana provenendo dal 3° quartile, qualunque sia la loro riduzione percentuale di farmaco

Come calcolare l'aiuto

Il rispetto dell'impegno è verificato con riferimento a ciascun orientamento produttivo e categoria.

Le UBA premiabili sono calcolate come media annuale dei capi per ciascun orientamento e categoria, applicando la tabella di conversione in UBA.

Con riferimento specifico ai suini, le UBA

premiabili sono calcolate considerando le scrofe presenti in allevamento al 31 marzo dell'anno di domanda ed i suini macellati nel corso dell'anno di domanda, escludendo dal calcolo le scrofe macellate.

E ora, approfondiamo l'impegno di livello 2.

L'allevatore si impegna a aderire al Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) con ricorso a pascolamento sulle superfici dichiarate dal richiedente e determinate nell'anno di domanda unica, nel rispetto degli impegni previsti nel disciplinare, controllati e attestati dagli Organismi di Controllo.

Quali animali interessa il livello 2

Interessa il settore dei:

- Bovini da latte, da carne o misti,
 - Suini,
- per ciascuna categoria prevista in ambito Classyfarm.

Maggiori informazioni sull'impegno richiesto

L'impegno si considera soddisfatto con la richiesta di adesione al sistema di quali-

tà (SQNBA) da perfezionare entro la data ultima di presentazione della domanda unica e con il controllo dell'attività di pascolamento (con riferimento al 2023 l'adesione deve essere perfezionata entro la fine dell'anno).

Deroghe

L'adesione al sistema SQNBA NON è obbligatoria per:

- gli allevamenti biologici i cui impegni, controllati e attestati dagli Organismi di controllo, sono stabiliti dal relativo disciplinare;
- gli allevamenti bovini di piccole dimensioni (allevamenti di massimo 20 UBA medie nell'anno 2022 per l'anno di domanda 2023 e, a partire dall'anno di domanda 2024, un massimo di 10 UBA riferite alla consistenza media di stalla dell'anno precedente) previa deroga da parte della Regione o Provincia autonoma competente per territorio in cui insiste l'allevamento, purchè rispettino l'impegno di pascolamento e a condizione che l'effettivo pascolamento sia controllato e attestato dalla Regione/Provincia competenti.

Come calcolare l'aiuto

L'aiuto è calcolato con riferimento a ciascun orientamento produttivo e categoria.

Le UBA premiabili sono calcolate come media annuale dei capi per ciascun orientamento e categoria, applicando la tabella di conversione in UBA.

Con riferimento specifico ai suini, le UBA premiabili sono calcolate considerando le scrofe presenti in allevamento al 31 marzo dell'anno di domanda ed i suini macellati nel corso dell'anno di domanda, escludendo dal calcolo le scrofe.

I dati relativi agli allevamenti, agli orientamenti produttivi, ai relativi capi animali, alle UBA premiabili e necessari per il pagamento sono desunti da Classyfarm e dalla BDN al 31 dicembre dell'anno di domanda.

Nel caso di affidamento del bestiame ad un detentore temporaneo per il pascolo, il pagamento è eseguito con priorità al detentore principale.

Attenzione

La dotazione finanziaria indicativa annuale è di circa 363 milioni di euro, il 41,5%

delle risorse previste per l'adozione degli eco-schemi.

È previsto un pagamento annuale ad UBA per gli allevatori che si impegnano a rispettare volontariamente gli impegni richiesti dal livello, aggiuntivo al sostegno base.

Calcolo dell'aiuto in base al livello di impegno

Pagamento livello 1:

- 66,00 €/UBA per bovini da latte e bufalini;
- 54,00 €/UBA per bovini da carne e a duplice attitudine;
- 24,00 €/UBA per vitelli a carne bianca e suini;
- 60,00 €/UBA per ovini e caprini.

Pagamento livello 2:

- 240,00 €/UBA per bovini da latte, da carne e a duplice attitudine;
- 300,00 €/UBA per suini.

Ulteriori specifiche su informazioni da trasmettere e conteggio dei capi

Se necessario, entro il 31 dicembre dell'anno di domanda gli allevatori devo-

no correggere o aggiornare le informazioni presenti in BDN.

Per il conteggio dei capi e delle relative UBA si fa riferimento a tutti i capi associati al codice allevamento del detentore richiedente.

Gli agricoltori che detengono allevamenti di tipologie produttive diverse possono aderire alternativamente all'eco-schema 1, livello 1 o livello 2, per specie e tipologia di allevamento.

Nella domanda unica 2023 è possibile chiedere entrambi i livelli: sarà poi liquidato quello a maggior vantaggio del richiedente.



ECO-SCHEMA 2: inerbimento delle colture arboree



L'obiettivo dell'eco-schema 2 è di garantire l'inerbimento delle superfici occupate da impianti arborei come, ad esempio, frutteti, vigneti, oliveti e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida.

Impegno richiesto

L'agricoltore si impegna a:

- mantenere la copertura vegetale erbacea, spontanea o seminata, su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno (che non può essere variata) tra il 15 settembre dell'anno di domanda e il 15 maggio dell'anno successivo. Il 70% della superficie si calcola come

“rapporto tra la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ammissibile inerbita della coltura permanente e la SAU totale ammissibile della coltura permanente”;

- non eseguire trattamenti di diserbo chimico;
- non eseguire lavorazioni del terreno durante tutto l'anno (è consentita la semina che non implichi lavorazioni del suolo);
- gestire la copertura vegetale erbacea durante tutto l'anno esclusivamente con operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea.

Attenzione

La dotazione finanziaria indicativa annuale è di circa 155,3 milioni di euro, il 17,8% delle risorse previste per l'adozione degli eco-schemi.

L'importo unitario stimato è di 120€/ha aggiuntivo al sostegno di base al reddito. È prevista una maggiorazione del 20% per impegni in Natura 2000 e Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Ulteriori specifiche e deroghe

La superficie oggetto di impegno è decisa dal richiedente e può essere parziale rispetto a quella detenuta e occupata da colture arboree. Sono consentite deroghe agli impegni indicati nel caso di disposizioni previste dai Servizi fitosanitari finalizzate al contenimento o eradicazioni di fitopatie o di parassiti (es. *Xylella fastidiosa*). Le Regioni/Province autonome trasmettono i propri provvedimenti in Agea per consentire l'applicazione di tali deroghe.



ECO-SCHEMA 3: salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico

L'eco-schema 3 ha l'obiettivo di salvaguardare gli oliveti di particolare valore paesaggistico e storico.

Questi olivi sono individuati in base a elementi oggettivi riportati nel piano di coltivazione quali, per esempio, il sesto di impianto, le tecniche di allevamento e altre pratiche tradizionali previste dai Registri nazionali e regionali dei paesaggi.

L'intervento si applica agli oliveti che hanno una densità minima di 60 piante ad ettaro e fino a un massimo di 300 piante per ettaro. La densità può aumentare fino a 400 piante per ettaro solo se la Regione o la Provincia Autonoma competente per territorio individuano con apposito provvedimento oliveti di particolare valenza paesaggistica.

Questo eco-schema è complementare agli interventi del secondo pilastro, che

prevedono contributi per il recupero, la ristrutturazione e la manutenzione di elementi tipici del paesaggio a carico di tutte

Le superfici coltivate su terrazzamenti, con muretti a secco, su ciglionamenti inerbiti o su altri manufatti.

A chi si applica e che impegno richiede l'eco-schema 3?

Sono ammissibili tutte le superfici olivate di particolare valore paesaggistico e storico (anche in consociazione con altre colture arboree) sulle quali sono rispettati impegni specifici, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla condizionalità sulle superfici con colture permanenti.

Fanno eccezione eventuali diverse disposizioni impartite dai Servizio fitosanitari per il contenimento o l'eradicazione di fitopatie o di parassiti.

Impegno richiesto

L'ovicolto si impegna a:

- assicurare la potatura biennale delle chiome. Per potatura si intende l'insieme di operazioni di taglio finalizzate a conservare le forme di allevamento a valenza ambientale (privilegiando lo sviluppo della vegetazione verso l'esterno della chioma, articolata in 3 o 4 branche, riducendo più del 30% dell'intera chioma la vegetazione all'interno della chioma). Il periodo di potatura è compreso tra il 1/11 e il 30/04. La potatura ha cadenza biennale per ogni pianta: il beneficiario deve quindi potare, entro il biennio, il 100% delle piante e presentare la domanda anche nel secondo anno di impegno;
- non bruciare i residui di potatura in loco, fatte salve diverse disposizioni dei servizi fitosanitari;
- mantenere l'oliveto nel suo status quo, per almeno un anno successivo a quello di adesione all'eco-schema 3. È quindi vietata la conversione, anche attraverso infittimenti, in sistemi più intensivi.

Attenzione

La dotazione finanziaria indicativa annuale è di circa 150 milioni di euro, il 17,2% delle risorse previste per l'adozione degli eco-schemi.

L'importo unitario stimato è di 220€/ha aggiuntivo al sostegno di base al reddito. È prevista una maggiorazione del 20% per impegni in Natura 2000 e Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Ulteriori specifiche e cumulabilità degli eco-schemi

La superficie oggetto di impegno è decisa dal richiedente e può essere parziale rispetto a quella detenuta e occupata da oliveti. L'eco-schema 3 è cumulabile con sia con l'eco-schema 2 "Inerbimento delle colture arboree", sia l'eco-schema 5 "Misure specifiche per gli impollinatori.



ECO-SCHEMA 4: sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

L'eco-schema 4 prevede un sostegno per gli agricoltori che introducono un avvicendamento di colture leguminose e foraggere, nonché da rinnovo. Questo impegno prevede il rispetto dell'obbligo di rotazione previsto dalla norma BCAA7 - "Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse".

A chi si applica e che impegno richiede l'eco-schema 4?

L'eco-schema si applica a tutte le superfici a seminativo in avvicendamento, almeno biennale, sia alle colture principali che di secondo raccolto.

Rientrano nell'avvicendamento anche i terreni a riposo per max 4 anni consecutivi (altrimenti entrano nel Registro dei prati permanenti); le colture pluriennali, le erbe e le altre piante erbacee da foraggio (escluse le colture da copertura).

Impegno richiesto sulle superfici da avvicendamento

L'agricoltore si impegna a:

- assicurare nell'avvicendamento almeno biennale sulla stessa superficie la presenza di colture leguminose e foraggere, o di colture da rinnovo, inserendo nel ciclo di rotazione, almeno una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa, o almeno una coltura da rinnovo;



- NON utilizzare diserbanti chimici o altri prodotti fitosanitari sulle colture leguminose e foraggere nel corso dell'anno. Sulle colture da rinnovo è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata (volontaria) o della produzione biologica (solo con riferimento alle tecniche di difesa fitosanitaria);
- interrare i residui di tutte le colture in avvicendamento, a eccezione per le aziende zootecniche.

Alcune specifiche sull'avvicendamento

Quali altre superfici rientrano nell'avvicendamento?

L'avvicendamento è assicurato anche dalle colture secondarie e deve essere attuato, comunque, su almeno due anni.

Nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni a riposo, l'impegno è assolto ipso facto.

La rotazione che prevede erba medica per 4 anni, al quinto può essere seguita da depauperante o anche coltura da rinnovo o miglioratrice.

Ai fini del controllo dell'avvicendamento, si considerano le colture presenti in campo dal 15/05 al 30/11 dell'anno di domanda. L'avvicendamento biennale che rispetta gli impegni dell'eco-schema 4 può essere fatto anche con due colture da rinnovo, ad esempio il 1° anno mais, il 2° soia.

I prati permanenti sono superfici escluse dall'eco-schema 4 in quanto quest'ultimo si applica esclusivamente ai seminativi.

Alcune specifiche sull'interramento dei residui colturali

Cosa sono i residui colturali da interrare?

Sono materiali che permangono in campo dopo la raccolta (es. le

stoppie), mentre NON è residuo la parte asportata insieme alle cariossidi, quali ad esempio la paglia del grano o i tutoli del mais.

Quali sono le aziende zootecniche escluse dall'interramento dei residui colturali?

Sono quelle con capi iscritti alla BDN, nelle anagrafi delle seguenti specie:

- bovini e bufalini;
- ovi-caprini;
- suini;
- equidi;
- avicoli.

Le aziende che adottano tecniche di agricoltura conservativa raggiungono automaticamente i medesimi obiettivi dell'impegno di interrare i residui.

Le tecniche di agricoltura conservativa comprendono:

- Semina su sodo / No tillage (NT);
- Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT);
- lavorazione a bande / strip tillage.

Attenzione

La dotazione finanziaria indicativa annua-



le è di circa 162,9 milioni di euro, il 18,6% delle risorse previste per l'adozione degli eco-schemi.

L'importo unitario stimato è di 110€/ha aggiuntivo al sostegno di base al reddito. È prevista una maggiorazione del 20% per impegni in Natura 2000 e Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Ulteriori specifiche e cumulabilità degli eco-schemi

Sulla superficie oggetto di impegno dell'eco devono essere rispettati gli impegni della norma BCAA 7, che dispone la rotazione delle colture sui seminativi, con il cambio di coltura sulla stessa parcella almeno una volta all'anno, vietando di fatto la mono-successione.

L'eco-schema 4 è cumulabile con l'eco-schema 5 "Misure specifiche per gli impollinatori".

E ora, guarda alcuni esempi di avvicendamento che rispettano gli impegni dell'eco-schema 4 e altri che, invece, non li rispettano.

Esempi di avvicendamento che rispettano l'eco-schema 4 (vedi tabelle versione pdf) E avvicendamento che NON rispettano

l'eco-schema 4 (vedi tabelle versione pdf)












Elenco delle colture da rinnovo

- Mais o Granoturco (*Zea mays* L.) Soia (*Glycine max* L.) Girasole (*Helianthus annuus* L.) Pomodoro (*Lycopersicon esculentum* Mill.) Patata (*Solanum tuberosum* L.)
- Sorgho da granella (*Sorghum vulgare* Pers.) Carciofo (*Cynara cardunculus* L.)
- Barbabietola da zucchero (*Beta vulgaris* L.) Melone (*Cucumis melo* L.) Peperone (*Capsicum annuum* L.)
- Melanzana (*Solanum melongena* L.) Colza (*Brassica napus* L.) Tabacco (*Nicotiana spp* L.)
- Cipolla (*Allium cepa* L.) Cocomero (*Citrullus lanatus* Thumb.) Aglio (*Allium sativum* L.)
- Canapa (*Cannabis sativa* L.) Lino (*Linum usitatissimum* L.) Arachide (*Arachis hypogaea* L.)
- Ravizzone (*Brassica campestris* L.) Carota (*Daucus carota* L.) Pisello (*Pisum sativum*)
- Fagiolo (*Phaseolus vulgaris*) Cece (*Cicer arietinum*)

Esempi di avvicendamento che rispettano L'ECO-SCHEMA 4:

2023	2024	2025	2026
 Soia	 Orzo		
 Frumento	 Soia		
 Grano duro	 Trifoglio		
 Cereali	 Carote		
 Erbario	 Erbario	 Erbario	 Orzo
 Erbario	 Erbario	 Erbario	 Mais

Esempi di avvicendamento che NON rispettano L'ECO-SCHEMA 4:

2023	2024	2025	2026
 Grano duro	 Grano tenero		Non rispetta la BCAA7
 Grano duro	 Orzo		Sono due colture depauperanti
 Grano duro + broccolo in 2° raccolto	 Mais		Nell'ambito dello stesso anno non possono susseguirsi due colture sfruttanti (l'esempio proposto, invece, rispetta gli impegni della BCAA 7 per il cambio di coltura)
 Grano duro	 Zucchine		
 Pomodoro	 Grano duro	 Orzo	Nell'ambito di un'ipotetica rotazione con impegno triennale non possono susseguirsi due colture sfruttanti

ECO-SCHEMA 5: misure specifiche per gli impollinatori



L'eco-schema 5 prevede misure specifiche per gli impollinatori.

Si tratta di colture a perdere destinate agli impollinatori sulle quali gli agricoltori non potranno eseguire operazioni di sfalcio o trinciatura delle piante.

A chi si applica e che impegno richiede l'eco-schema 5?

In generale, l'impegno prevede il mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico – nettariifere e pollinifere – a perdere, spontanee o seminate, che devono essere presenti in miscugli.

Per le piante di interesse apistico, il periodo tra la germinazione e il completamento della fioritura va dal 1/3 al 30/9 dell'anno di domanda.

Sono ammissibili le superfici occupate

da colture arboree permanenti e quelle a seminativo sulle quali sono rispettati specifici impegni.

Impegno richiesto nelle superfici con colture arboree

Nelle superfici con colture arboree, sull'interfilare o -per le superfici non coltivate a filare- sulla superficie esterna alla proiezione verticale della chioma della pianta, si applicano specifici impegni aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla condizionalità sulle superfici con colture permanenti.

Pertanto, l'agricoltore deve rispettare i seguenti impegni:

- mantenere su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno, nell'anno della domanda, la copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere), spontanea o se-

minata. La superficie minima deve essere di almeno 0,25 ettari contigui, con larghezza minima di 20 metri (compresa la fila o la proiezione verticale della chioma per le colture non in filare). Il 70% della superficie si calcola come il rapporto tra la SAU ammissibile inerbita della coltura permanente e la SAU totale ammissibile della coltura permanente;

- non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura;
- non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di infestanti non di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno;
- Non utilizzare gli altri prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie della coltivazione arborea oggetto di impegno e durante il resto dell'anno applicare le tecniche della difesa integrata.

Deroghe agli impegni per le superfici arboree

Sono consentite deroghe agli impegni indicati nel caso di disposizioni previste dai Servizi fitosanitari finalizzate al contenimento o eradicazioni di fitopatie o di parassiti. Le Regioni/Province autonome trasmettono i propri provvedimenti in Agea per consentire l'applicazione di tali deroghe.



Impegno richiesto nelle superfici a seminativo

L'agricoltore rispetta i seguenti impegni, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla condizionalità sulle superfici a seminativi:

- mantenere, nell'anno di domanda, la copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere), spontanea o seminata su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con larghezza minima di 20 metri e una fascia di rispetto costituita da una distanza da 3 a 5 metri da colture limitrofe non soggette a limitazione dell'uso di prodotti fitosanitari. I 3 metri sono da intendersi come distanza minima e i 5 metri come distanza massima pagabile. Su questa fascia di rispetto si applicano gli impegni di cui alla successiva lettera c);
- non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie oggetto di impegno, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura;

- non utilizzare diserbanti chimici e altri prodotti fitosanitari fino al completamento della fioritura, ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di infestanti non di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno. Dopo il completamento della fioritura sulla superficie oggetto di impegno è possibile effettuare la semina di una coltura principale.

Sono ammissibili al pagamento anche le superfici certificate BIO e SQNPI, posto che venga assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono con il secondo pilastro della PAC.

Attenzione

La dotazione finanziaria indicativa annuale è di circa 43,4 milioni di euro, il 5% delle risorse previste per l'adozione degli eco-schemi.

L'importo unitario annuale è di 500€/ha per i seminativi e di 250€/ha per le colture permanenti. È prevista una maggiorazione del 20% per impegni in Natura 2000 e Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Colture di interesse apistico

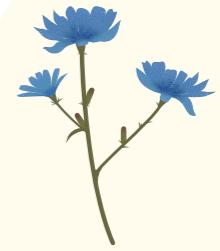
Nome comune	Nome scientifico	Nettare (N) Polline (P)
Altea	Althea officinalis	
Anethum graveolens	Anethum graveolens	N / P
Achillea	Achillea millefolium	N / P
Ambretta comune	Knautia arvensis	N / P
Asfodelo	Asphodelus luteus	N
Basilico	Ocimum basilicum	N
Barba di becco orientale	Tragopogon orientalis	N
Bruco	Calluna vulgaris	N / P
Buglossa	Anchusa azurea / Anchusa italica	N
Bugola	Ajuga reptans	N / P
Calendula officinalis	Calendula officinalis	N / P
Calendula	Calendula arvensis	P
Camelina	Camelina sativa	N / P
Camomilla bastarda	Anthemis arvensis	P
Camomilla dei tintori	Cota tinctoria	P
Campanula agglomerata	Campanula glomerata	
Campanula raponzolo	Campanula rapunculus	N / P
Carota "Open Pollinated" (OP)	Daucus carota "Open Pollinated" (OP)	N / P
Cardo	Cynara cardunculus	N / P
Cardo da lanaioli	Dipsacus fullonum	
Carciofo	Cynara cardunculus var. scolymus (Syn. Cynara scolymus)	N / P
Cardo mariano	Silybum marianum	N / P
Calcatreppola	Eryngium campestre	N
Celidonia	Chelidonium majus	



Cicoria	<i>Cichorium intybus</i>	N / P
“Open Pollinated” (OP)	“Open Pollinated” (OP)	
Colza “Open Pollinated” (OP)	<i>Brassica napus</i> “Open Pollinated” (OP)	N / P
Damigella	<i>Nigella damascena</i>	N / P
Dente di leone	<i>Leontodon hispidus</i>	N / P
Erba medica	<i>Medicago sativa</i>	N / P
Enula ceppitoni	<i>Inula viscosa</i>	P
Erica	<i>Erica</i> spp.	N / P
Falsa ortica purpurea	<i>Lamium purpureum</i>	N
Favino	<i>Vicia faba</i> var. <i>minor</i>	N / P
Fieno greco	<i>Trigonella foenum-graecum</i>	N / P
Di cuculo	<i>Lychnis flos-cuculi</i>	P
Fiordaliso	<i>Centaurea cyanus</i>	N / P
Fiordaliso nerastro	<i>Centaurea nigrescens</i>	N / P
Fiordaliso vedovino	<i>Centaurea scabiosa</i>	N / P
Galega	<i>Galega officinalis</i>	N / P
Ginestra minore	<i>Genista tinctoria</i>	
Ginestrino	<i>Lotus corniculatus</i>	N / P
Girasole Elena	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Elena</i>	N / P
Girasole Peredovick	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Peredovick</i>	N / P
Girasole	<i>Helianthus annuus</i>	N / P
“Open Pollinated” (OP)	var. <i>Peredovick</i>	
Gittaione	<i>Agrostemma githago</i>	P
Grano saraceno	<i>Fagopyrum esculentum</i>	N / P
Lavanda officinale	<i>Lavandula angustifolia</i>	N
Lavanda selvatica	<i>Lavandula stoechas</i>	N
Lupinella	<i>Onobrychis viciifolia</i>	N / P
Lupino	<i>Lupinus angustifolium</i>	N / P



Malva	<i>Malva sylvestris</i>	N
Malva alcea	<i>Malva alcea</i>	N / P
Malva canapina	<i>Althea cannabina</i>	
Margherita diploide	<i>Leucanthemum vulgare</i>	P
Medica lupolina	<i>Medicago lupulina</i>	N / P
Meliloto bianco	<i>Melilotus albus</i> / <i>Trigonella alba</i>	N / P
Meliloto comune	<i>Melilotus officinalis</i> / <i>Trigonella officinalis</i>	N / P
Melissa	<i>Melissa officinalis</i>	N
Menta selvatica	<i>Mentha longifolia</i>	N
Mentastro verde	<i>Mentha spicata</i>	N
Mentuccia comune	<i>Calamintha nepeta</i> (Syn. <i>Satureja calamintha</i>)	N
Millefoglie Achillea	<i>millefolium</i> (gruppo dispecie)	
Origano	<i>Origanum vulgare</i>	N
Papavero	<i>Papaver rhoeas</i>	P
Piombaggine europea	<i>Plumbago europaea</i>	
Potentilla recta	<i>Potentilla recta</i>	
Pratolina	<i>Bellis perennis</i>	P
Pratolina autunnale	<i>Bellis sylvestris</i>	
Radicchiella di Terrasanta	<i>Crepis sancta</i>	P
Radichiella dei prati	<i>Crepis biennis</i>	
Rafano	<i>Armoracia rusticana</i>	N / P
Ranunculus acris	<i>Ranunculus acris</i>	
Ranuncolo bulboso	<i>Ranunculus bulbosus</i>	
Ravanello selvatico	<i>Raphanus raphanistrum</i>	
Ravizzone	<i>Brassica rapa</i>	N / P
Reseda bianca	<i>Reseda alba</i>	
Rosmarino	<i>Rosmarinus officinalis</i>	N
Rucola selvatica	<i>Diplotaxis tenuifolia</i>	N / P



Santoreggia	Satureja montana	N
Salvia dei prati	Salvia pratensis	N
Scarlina	Galactites tomentosus	
Sedano selvatico	Apium graveolens	
Senape bianca	Sinapis alba	P
Senape bruna	Brassica juncea	P
Silene	ilene (es.: S.alba, S.vulgaris, S.nutans)	
Specchio di Venere	Legousia speculum-veneris	P
Stregonia siciliana	Stachys italica (Syn. Sideritis italica)	N
Sulla	Hedysarum coronarium	N / P
Tarassaco	Taraxacum officinale	N / P
Timo	Thymus vulgaris	N
Timo a fascetti	Thymus longicaulis	
Timo selvatico	Thymus serpyllum	N
Trifoglio incarnato	Trifolium incarnatum	N / P
Trifoglio ladino/bianco	Trifolium repens	N / P
Trifoglio resupinato/persico	Trifolium resupinatum	N / P
Trifoglio rosso	Trifolium pratense	N / P
Trifoglio sotterraneo	Trifolium subterraneum	N / P
Veccia comune	Vicia sativa	N / P
Veccia velutata	Vicia villosa	N / P
Vedovina	Scabiosa triandra	N / P
Vedovina maggiore	Cephalaria transsylvanica	N / P
Verbena	Verbena officinalis	N
Veronica comune	Veronica persica	P
Visnaga comune	Ammi visnaga	N



Ulteriori specifiche sui miscugli e cumulabilità degli eco-schemi


Il miscuglio deve essere di almeno 2 specie tra quelle previste nell'elenco dell'allegato IX del DM.

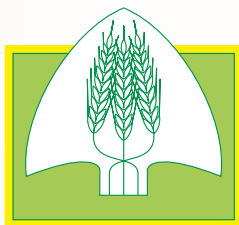
In caso di miscugli tutte le specie devono essere tra quelle previste nel decreto. Ad esempio, qualora nel miscuglio di 6 specie una di esse non sia prevista nel decreto, il miscuglio non rispetta gli impegni previsti dall'eco-schema e non è utilizzabile.

L'eco-schema 5 è cumulabile con l'eco-schema 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico" e l'eco-schema 4 "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento" mentre si ricorda che NON è cumulabile con l'eco-schema 2 "Inerbimento delle colture arboree".

A cluster of overlapping, semi-transparent yellow shapes in the top-left corner.

note

A large, irregular yellow shape that overlaps the horizontal lines, extending from the middle of the page towards the right.



**COLDIRETTI
VENETO**



Federazione Regionale Coldiretti Veneto
Via Torino, 180/A 30172 Mestre (Venezia)